



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Autorità indipendente di ricorso
in materia radiotelevisiva AIRR

Rapporto annuale 2018 dell'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva AIRR





Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

**Autorità indipendente di ricorso
in materia radiotelevisiva AIRR**

Rapporto annuale 2018 dell’Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva AIRR

Prefazione

Il 2018 è stato un anno intenso per i media. Publicitas è fallita dopo che Tamedia ha posto fine alla collaborazione, ci sono state le proteste dei dipendenti di ATS e di Le Matin e l'iniziativa «No Billag» è stata pesantemente respinta da Popolo e Cantoni. I fautori dell'iniziativa hanno subito una forte sconfitta. L'attacco frontale alla SSR è fallito. Solo a posteriori gli stessi fautori dell'iniziativa hanno riconosciuto che non è la SSR ad attaccare i cosiddetti editori di giornali di una volta. Non appena si è riconosciuto il principio sacrosanto che la SSR è parte integrante della Svizzera, si è deciso di fare dietrofront. Per affrontare le sfide della digitalizzazione, all'improvviso si esige un aiuto finanziario alla stampa, il Consiglio degli Stati chiede con interventi parlamentari al Governo la sua promozione indiretta. Le richieste congiunte di entrambe le Camere per una modifica dell'articolo 93 della Costituzione si spingono oltre: il settore dei media è come qualsiasi altro settore economico: quando naviga in cattive acque, persino gli affermati editori borghesi chiedono l'intervento dello Stato.

Nell'insero culturale di un giornale dal titolo «Gegen Extremisten hilft schon einmal Stille» (Contro gli estremisti è utile il silenzio), si racconta che lo Speaker's Corner di Londra attira fanatici di varia provenienza politica, ma tiene in riserbo una lezione a bassa voce per i media. Ad eccezione di pochi fedeli sostenitori, nessuno presta attenzione ai suoi oratori. Neanche la maggior parte dei turisti, che nemmeno si ferma ad ascoltarli e va avanti per la sua strada. Il giornalista della NZZ giunge alla conclusione che a volte anche i media dovrebbero rimanere in silenzio. Ciò non significa assolutamente una limitazione della libertà di parola e di opinione. La libertà di parola e quindi quella dei media non significano il diritto di essere sentiti da tutti o di diventare più forti grazie ai media. La libertà di parola e di opinione vengono limitate quando chi parla viene perseguitato per quello che dice e non quando un media si rifiuta di offrirgli una piattaforma sulla quale esprimere la sua opinione (Felix Simon). Non c'è altro da aggiungere.

Vincent Augustin

Indice

1	Basi legali	5
1.1	In generale	5
1.2	Sviluppi in materia radiotelevisiva	5
1.3	Parere dell'AIRR sulla concessione alla SSR	6
1.4	Parere dell'AIRR in merito alla legge sui media elettronici	7
2	Composizione dell'Autorità di ricorso	9
3	Gestione delle attività da parte della segreteria	9
4	Organi di mediazione delle emittenti radiotelevisive	10
4.1	Vigilanza sugli organi di mediazione	10
4.2	Incontro AIRR – organi di mediazione	11
5	Procedura di ricorso	11
5.1	Andamento dei casi	11
5.2	Contenuti contestati	12
5.3	Ricorsi accolti	13
6	Giurisprudenza dell'Autorità di ricorso	13
6.1	Decisione b. 771 del 2 febbraio 2018 concernente Radio SRF 1, trasmissione «Zytlupe», servizio «Stinkwasser»	14
6.2	Decisione b. 776 del 23 marzo 2018 concernente SRF News, articolo online intitolato «Die Fakten zur Affäre Hildebrand»	15
6.3	Decisione b. 777 del 23 marzo 2018 concernente TeleBärn, Tele M1 e Tele Züri, servizio sulla riforma delle pensioni nelle trasmissioni d'informazione	16
6.4	Decisione b. 778 del 22 giugno 2018 concernente SWI swissinfo.ch, pubblicazione «Die No-Billag-Argumente im Faktencheck»	18
6.5	Decisione b. 781 del 22 giugno 2018 concernente la serie «Der Bestatter», puntata «Der begrabene Hund» e trailer	19
7	Giurisprudenza del Tribunale federale	21
8	Ambito internazionale	22
9	Informazione del pubblico	23
	Allegato I: composizione dell'Autorità e della segreteria	24
	Allegato II: Statistica per il periodo 1984 – 2018	25

1 Basi legali

1.1 In generale

L'attività dell'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva (AIRR) si basa sull'articolo 93 capoverso 5 della Costituzione federale (Cost.; RS 101), secondo il quale i ricorsi in materia di programmi possono essere deferiti a un'autorità indipendente di ricorso. Le disposizioni d'esecuzione sono contenute nella legge federale sulla radiotelevisione (LRTV; RS 784.40), nell'ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV; RS 784.401) e nel Regolamento AIRR approvato dal Consiglio federale (RS 784.409). Se direttamente applicabile, è rilevante anche il diritto internazionale in materia, in particolare la Convenzione europea sulla televisione transfrontaliera (CETT; RS 0.784.405). Dal punto di vista procedurale, si applica anche la legge federale sulla procedura amministrativa (PA; RS 172.021).

Essendo una commissione extraparlamentare della Confederazione, dal punto di vista del diritto in materia di organizzazione, hanno rilevanza per l'AIRR le disposizioni dell'ordinanza sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (OLOGA; RS 172.010.1). L'autorità di ricorso si configura come una commissione di vigilanza sul mercato.

1.2 Sviluppi in materia radiotelevisiva

Il 2018 è un anno significativo per la legislazione svizzera in campo radiotelevisivo. Il 4 marzo, dopo una lunga e intensa campagna, l'iniziativa popolare «Si all'abolizione del canone radiotelevisivo (Abolizione del canone Billag)», incentrata sull'introduzione di un sistema dei media elettronici basato prettamente sull'economia di mercato, è stata respinta con il 71,6 per cento dei voti. L'iniziativa prevedeva, tra le altre cose, l'abrogazione dell'articolo 93 capoverso 5 Cost., che avrebbe avuto conseguenze importanti sull'attività dell'AIRR.

Sono stati attuati i lavori annunciati dal Consiglio federale nel «Rapporto sulla verifica della definizione e delle prestazioni del servizio pubblico della SSR in considerazione dei media privati elettronici» del 17 giugno 2016, finalizzati all'adeguamento alla digitalizzazione delle condizioni quadro giuridiche, come pure le diverse modifiche sui mercati interessati (in particolare evoluzione tecnologica, uso dei media,

ecc.). Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ha posto in consultazione un progetto di nuova legge federale sui media elettronici, che dovrebbe sostituire la LRTV. Nel corso della consultazione, il progetto di legge si è scontrato con forti critiche di natura prevalentemente della politica dei media.

Mentre non sono ancora chiari il seguito e l'orientamento della prevista nuova legge sui media elettronici, il Consiglio federale ha rilasciato una nuova concessione alla Società svizzera di radiotelevisione (SSR). Entrata in vigore il 1° gennaio 2019 sarà valida fino alla fine di dicembre 2022 o, dato il suo carattere transitorio, fino all'entrata in vigore della nuova legge federale sui media elettronici. Mediante gli adeguamenti apportati alla concessione sul piano dei contenuti, il Consiglio federale ha come obiettivo principale un rafforzamento ancora più marcato della funzione di servizio pubblico della SSR, che è tenuta ad esempio a mettere a disposizione un'offerta editoriale adeguata ai diversi gruppi di utenti, in particolare al pubblico dei giovani. L'emittente deve impiegare almeno la metà dei proventi del canone per l'informazione. L'offerta di programmi d'intrattenimento deve nel complesso differenziarsi sostanzialmente da quella delle emittenti commerciali. Inoltre la nuova concessione obbliga la SSR a mantenere un dialogo costante e istituzionalizzato con il pubblico, in particolare per quanto concerne le sue prestazioni di servizio pubblico. Infine la SSR è tenuta a mettere a disposizione di altre aziende mediatiche svizzere, a condizioni adeguate e trasparenti, versioni abbreviate di contenuti audiovisivi del giorno.

1.3 Parere dell'AIRR sulla concessione alla SSR

Nell'ambito della procedura di consultazione, l'AIRR si è espressa su aspetti della concessione concernenti il suo settore di competenza. Nel suo parere del 12 aprile 2018, l'Autorità di ricorso ha chiesto di completare la disposizione concernente il dialogo della SSR con il pubblico. A suo avviso l'azienda dovrebbe anche informare l'opinione pubblica in modo adeguato ed efficace circa le decisioni e le attività dell'AIRR e degli organi di mediazione ad essa anteposti. Da molto tempo l'AIRR constata che le sue decisioni non trovano eco nei programmi e in altre pubblicazioni della SSR, benché i contributi dell'azienda siano oggetto della maggior parte delle procedure di ricorso.

La concessione della SSR definisce inoltre l'ulteriore offerta editoriale che, in aggiunta ai programmi radiotelevisivi, è necessaria per l'adempimento del mandato di programma a livello di regione linguistica, nazionale e internazionale e che viene finanziata con il canone radiotelevisivo. Tale definizione stabilisce anche la portata delle attività di vigilanza degli organi di mediazione e dell'AIRR. Nell'ambito della consultazione, quest'ultima ha sollevato la questione dell'opportunità di sottoporre a vigilanza, con relativa procedura, i contenuti delle «informazioni associate ai programmi», come i canali sonori e i segnali di comando, e in particolare il «materiale di accompagnamento relativo alle singole trasmissioni» (soprattutto gli opuscoli informativi). L'AIRR ha chiesto pertanto la verifica del volume di contenuti dell'ulteriore offerta editoriale della SSR da sottoporre alla sua vigilanza e a quella degli organi di mediazione, in base al criterio della rilevanza per la formazione dell'opinione e della volontà del pubblico.

L'AIRR deplora infine che, contrariamente alla vecchia concessione, nella nuova non sia più indicato espressamente l'obbligo per la SSR di far pervenire, oltre alla registrazione, una trascrizione della trasmissione in caso di ricorsi. L'obbligo di trascrizione è molto utile ai membri dell'AIRR nell'ambito dell'esame dei ricorsi. L'AIRR ha quindi chiesto che l'obbligo sia stabilito anche nella nuova concessione.

Le tre richieste dell'Autorità di ricorso non sono state prese in considerazione nella nuova concessione rilasciata dal Consiglio federale alla SSR il 29 agosto 2018.

1.4 Parere dell'AIRR in merito alla legge sui media elettronici

La prevista nuova legge sui media elettronici, che dovrebbe sostituire l'attuale LRTV, ha un importante significato pratico per l'AIRR. Essa definisce anche il futuro quadro giuridico dell'Autorità di ricorso, i suoi compiti e la sua sfera di competenze, il relativo diritto procedurale e le disposizioni di diritto materiale.

Il progetto posto in consultazione prevede che l'AIRR continui a esercitare la vigilanza sui contenuti dei contributi dei media e sull'accesso alle pubblicazioni. Anche per quanto concerne la consolidata procedura in due fasi, quella di reclamo davanti agli organi di mediazione e successivamente quella di ricorso davanti all'AIRR, i rimedi giuridici, la procedura a seguito di accertata violazione del diritto, l'ambito del diritto materiale rilevante nonché le nomine e l'organizzazione dell'AIRR, il progetto

di legge si orienta in massima parte alla regolamentazione attuale. La modifica più importante apportata dalla nuova legge concerne il campo d'applicazione. L'accento non è più posto sulle offerte mediatiche lineari (programmi), bensì sulle offerte mediatiche del servizio pubblico. Questo nuovo orientamento si rispecchia anche in quella che dovrebbe essere la nuova denominazione dell'AIRR, ovvero «Autorità indipendente di ricorso in materia di media elettronici».

Nel suo parere l'AIRR esprime soddisfazione per il fatto che la vigilanza specifica sul contenuto dei contributi mediatici rimane separata dalle altre attività di regolazione e di vigilanza. Per quanto riguarda queste ultime, la legge prevede l'istituzione di una Commissione indipendente per i media elettronici, che sostituirebbe il DATEC e l'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) in tale ambito. Per quanto riguarda il campo di applicazione della legge, l'AIRR ha chiesto che, oltre a tutti i servizi mediatici contenenti un accordo sulle prestazioni e ai programmi televisivi svizzeri, anche i programmi radiofonici senza mandato di prestazione siano soggetti alla legge. A tale proposito l'AIRR richiama l'attenzione anche sul ruolo significativo svolto dalla radio e sul carattere preventivo della vigilanza sui contenuti.

Il progetto di legge non contiene modifiche significative in materia di esigenze minime relative alle offerte mediatiche e alla protezione della gioventù. Per quanto concerne il diritto per essa rilevante, l'AIRR ha chiesto solamente alcuni adeguamenti in relazione al principio della pluralità. L'attuale giurisprudenza dell'AIRR e del Tribunale federale (TF) deve essere fissata nella legge. Si tratta in particolare delle specifiche esigenze di contenuto poste per le pubblicazioni che fanno riferimento a un'imminente votazione popolare o elezione e che sono intese a garantire pari opportunità.

Il progetto di legge posto in consultazione mantiene nelle sue linee essenziali la procedura ormai collaudata dei reclami dinanzi all'organo di mediazione, dei ricorsi dinanzi all'AIRR e della possibilità di deferire una decisione dell'AIRR al Tribunale federale. Per quanto riguarda la nomina e la vigilanza degli organi di mediazione, a differenza di quanto stabilito nella LRTV, non si fa più la distinzione tra la SSR e le emittenti private. Il progetto di legge prevede che l'AIRR designi per ciascuna delle regioni linguistiche, ossia germanofona, francofona, italo-fona e romanciofona, un organo di mediazione indipendente sottoposto alla sua vigilanza. Secondo la vigente LRTV, la stessa SSR nomina i suoi cinque organi di mediazione, uno per ciascuna

regione linguistica e per SWI swissinfo.ch.; l'autorità di vigilanza è l'UFCOM.

2 Composizione dell'Autorità di ricorso

Il presidente dell'AIRR, Vincent Augustin, ha dato le dimissioni alla fine dell'anno in esame. La SRG SSR Svizra Rumantscha, organo responsabile della radiotelevisione retoromancia, lo ha infatti nominato suo presidente a partire dal 1° gennaio 2019. In virtù dell'articolo 82 capoverso 3 lettera c LRTV, questa nuova funzione non è compatibile con un incarico all'AIRR. Vincent Augustin era stato nominato dal Consiglio federale membro dell'AIRR dal 1° ottobre 2013 e nel 2017 aveva assunto la funzione di presidente.

Il Consiglio federale ha nominato nuova presidente Mascha Santschi Kallay, avvocato, consulente in comunicazione e dal 2016 membro dell'AIRR. Nel contempo ha nominato nuovo membro dell'AIRR l'avvocato e notaio Armon Vital, originario della Bassa Engadina, che ricoprirà anche la carica di rappresentante della Svizzera romancia all'interno della Commissione.

Per la successione di Claudia Schoch Zeller, dimessasi per aver raggiunto il limite di durata del mandato, l'AIRR ha nominato Catherine Müller nuova vicepresidente.

I nove membri dell'AIRR nominati dal Consiglio federale e che esercitano la loro funzione a titolo accessorio rimarranno in carica fino alla fine del 2019. La percentuale di lavoro della presidente è del 25 per cento, quella della vicepresidente del 15 per cento e quella dei rimanenti membri del 9 per cento.

3 Gestione delle attività da parte della segreteria

Alla segreteria dell'AIRR, che si occupa della gestione delle pratiche della Commissione dal punto di vista tecnico e amministrativo, non vi sono da segnalare cambiamenti a livello di personale nell'anno in esame. Essa si compone di tre persone per un totale di due posti di lavoro a tempo pieno.

Le attività della segreteria si sono concentrate sui suoi compiti principali legati alle

procedure di ricorso. Tali compiti comprendono l'esame dei ricorsi presentati, lo svolgimento delle procedure di istruzione, la preparazione e l'organizzazione delle sedute della Commissione e delle relative deliberazioni, l'assistenza professionale dei membri e la stesura delle motivazioni delle decisioni. La segreteria ha inoltre redatto pareri all'attenzione del Tribunale federale in merito a decisioni impugnate e a progetti di legge. Anche quest'anno, essa ha ricevuto numerose domande di cittadini in merito ai media elettronici.

Alla fine di febbraio la segreteria si è trasferita alla Christoffelgasse 5 a Berna. Unitamente alle segreterie di altre tre Commissioni aggregate alla Segreteria generale del DATEC, l'AIRR dispone di uffici che consentono di creare sinergie in ambito amministrativo. Insieme a tutte le altre autorità indipendenti integrate nel DATEC, l'AIRR fa parte dell'unità amministrativa «Autorità di regolazione delle infrastrutture» (RegInfra), che dispone di un preventivo globale disciplinato dalle prescrizioni del Nuovo modello di gestione dell'Amministrazione federale (NMG). Il preventivo contiene un piano integrato dei compiti e delle finanze con obiettivi misurabili per i diversi gruppi di prestazioni. Anche nel 2018 l'AIRR ha rispettato il quadro finanziario previsto.

In virtù di un accordo atto a garantire il sostegno amministrativo e logistico all'AIRR da parte della Segreteria generale del DATEC, quest'ultima fornisce importanti prestazioni nei settori contabilità, servizio del personale, infrastruttura, informatica e traduzioni.

4 Organi di mediazione delle emittenti radiotelevisive

4.1 Vigilanza sugli organi di mediazione

L'AIRR ha la competenza per la designazione e la vigilanza degli organi di mediazione delle emittenti radiotelevisive private svizzere ad essa anteposti e che sono previsti per ogni regione delle tre lingue ufficiali (art. 91 LRTV). Dal punto di vista amministrativo, questi organi sono subordinati all'AIRR e sono tenuti a redigere ogni anno un rapporto d'attività. L'AIRR ha preso atto con favore dei rapporti d'attività dei tre organi di mediazione che sono stati sottoposti al suo esame. L'attività di questi organi non ha dato luogo a reclami. Essi curano la loro attività di pubbliche

relazioni attraverso un proprio sito web gestito da Oliver Sidler (organo di mediazione di lingua tedesca). Per il disbrigo delle procedure di reclamo, gli organi di mediazione fatturano i costi all'emittente radiotelevisiva interessata. Inoltre, per le spese non fatturabili, percepiscono dall'AIRR un'indennità annua di 1000 franchi a titolo di risarcimento.

L'AIRR ha inoltrato all'UFKOM, quale autorità di vigilanza competente, i reclami contro l'attività degli organi di mediazione della SSR.

4.2 Incontro AIRR – organi di mediazione

L'incontro annuale tra i membri degli organi di mediazione delle emittenti radio-televisive e quelli dell'AIRR si è tenuto il 13 dicembre a Berna. Come sempre hanno partecipato all'incontro, oltre agli organi di mediazione nominati e posti sotto la vigilanza dell'AIRR, anche gli organi di mediazione della SSR. Al centro dei colloqui, l'informazione reciproca sulle attività svolte, il progetto di legge sui media elettronici e gli sviluppi internazionali del diritto in campo radiotelevisivo. Nella seconda parte dell'incontro, l'esperto di diritto dei media Philip Kübler ha analizzato il lavoro degli organi di mediazione e dell'AIRR.

Nel corso della riunione, l'AIRR ha espressamente richiamato l'attenzione degli organi di mediazione sul termine di 40 giorni previsto dall'articolo 93 capoverso 3 LRTV per il disbrigo delle procedure di reclamo. Sebbene non si tratti di un termine perentorio, ma «solo» di un termine ordinatorio, esso deve essere rispettato – anche nell'interesse dell'intera procedura di vigilanza – e dovrebbe essere superato solo in casi eccezionali giustificati.

5 Procedura di ricorso

5.1 Andamento dei casi

Nel 2018 sono stati interposti 26 nuovi ricorsi, contro i 31 dell'anno precedente. 22 di essi erano ricorsi popolari ai sensi dell'articolo 94 capoversi 2 e 3 LRTV, secondo cui la persona fisica ricorrente deve essere sostenuta da almeno altre 20 persone parimenti legittimate a ricorrere (2017: 23). Sono stati presentati anche 4 ricorsi in-

dividuali ai sensi dell'articolo 94 capoverso 1 LRTV (2017: 8). In questi casi, la persona ricorrente, sia fisica che giuridica, prova di avere uno stretto legame con l'oggetto del contenuto contestato, in quanto essa è menzionata, mostrata o in altro modo si fa riferimento alla stessa.

Nel 2018 presso gli organi mediazione, che nell'iter procedurale sono anteposti all'AIRR, sono pervenuti complessivamente 485 reclami. Durante l'anno precedente che ha avuto carattere eccezionale, soprattutto a causa del numero record di reclami presentati contro una singola trasmissione («Arena» della SRF dal titolo «Trumps Krieg gegen die Medien»), sono stati presentati in totale 881 reclami. Nel 2018 il 5,4 per cento dei casi deferiti agli organi di mediazione sono sfociati in un ricorso dinanzi all'AIRR (2017: 3,5 %).

Nell'anno in esame, l'AIRR si è riunita 8 volte e ha svolto deliberazioni durante 6 giorni. Tutti i ricorsi con esame del merito si sono svolti con deliberazione pubblica. La tradizionale seduta di 2 giorni ha avuto luogo a Zurigo nelle giornate del 13 e del 14 settembre. I membri dell'AIRR hanno avuto uno scambio di opinioni con rappresentanti di Televisione SRF e di Tele Züri, nonché con il presidente della Commissione federale dei media Otfried Jarren. Nei locali del Tribunale d'appello di Zurigo la Commissione ha deliberato pubblicamente su 3 ricorsi.

5.2 Contenuti contestati

Dei 26 ricorsi ricevuti, 18 riguardavano la regione di lingua tedesca, 6 quella di lingua francese e 2 quella di lingua italiana. La televisione era oggetto di ricorso in 24 casi, la radio in 2 casi.

24 ricorsi riguardavano programmi della SSR e 2 ricorsi programmi di 2 emittenti private locali. Oggetto di ricorso sono state singole trasmissioni diffuse da Televisione SRF (15), Televisione RTS (6), Televisione RSI (2), nonché Radio SRF, Radio RaBe e Tele Top (per queste ultime 1 ricorso ciascuno).

I ricorsi riguardavano soprattutto notiziari e altre trasmissioni informative nonché documentari. L'attenzione si è concentrata sui servizi riguardanti temi attuali di politica interna ed estera come la politica europea, la politica energetica e di asilo, la legislazione sulle armi, l'esercito segreto P-26, il riciclaggio di denaro sporco, Do-

nald Trump, la Catalogna o il Brasile. La maggior parte delle critiche riguardava la presentazione errata o incompleta dei fatti e un resoconto unilaterale, tendenzioso e non equilibrato. Nella maggior parte dei casi, i ricorrenti hanno anche fatto valere una violazione del principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti di cui all'articolo 4 capoverso 2 LRTV, che tutela la libera formazione delle opinioni del pubblico.

5.3 Ricorsi accolti

In 4 delle 27 procedure di ricorso evase nel 2018 l'AIRR ha accertato una violazione del diritto. Un servizio della trasmissione di Radio SRF 1 «HeuteMorgen» sul futuro dell'energia, mandato in onda 19 giorni prima della votazione federale relativa alla legge sull'energia, ha violato i principi della corretta presentazione di fatti e avvenimenti e della pluralità secondo l'articolo 4 capoversi 2 e 4 LRTV. In un articolo pubblicato online in relazione al caso Hildebrand, SRF News ha ommesso un fatto essenziale, violando così il principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti (vedi consid. 6.2). Un'altra violazione dell'articolo 4 capoverso 2 e in parte del capoverso 4 LRTV è da ricondurre a un servizio di TeleZüri sulla riforma delle pensioni, ripreso anche da TeleBärn e Tele M1 (vedi consid. 6.3). Infine, una verifica dei fatti unilaterale e tendenziosa da parte di SWI swissinfo.ch non era compatibile con il principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti (vedi consid. 6.4).

Nessuna delle decisioni menzionate è stata impugnata dalle emittenti interessate dinanzi al Tribunale federale. Nel quadro della procedura a seguito di accertata violazione del diritto secondo l'articolo 89 LRTV, l'AIRR è stata informata delle misure adottate per porre rimedio alle carenze e prevenire il ripetersi di simili violazioni. Nell'anno in esame è stato possibile concludere le 4 procedure, in quanto l'Autorità di ricorso ha ritenuto sufficienti i provvedimenti adottati.

6 Giurisprudenza dell'Autorità di ricorso

Il presente capitolo contiene alcune decisioni pubblicate nell'anno in esame, in primo luogo quelle di accoglimento di ricorsi. Tutte le decisioni pubblicate nel 2018 con la motivazione integrale possono essere consultate in forma anonimizzata nella banca dati delle decisioni sul sito Internet dell'AIRR (www.airr.admin.ch).

6.1 Decisione b. 771 del 2 febbraio 2018 concernente Radio SRF 1, trasmissione «Zytlupe», servizio «Stinkwasser»

Fattispecie: Il 1° luglio 2017, nel corso della trasmissione «Zytlupe», che analizza in modo satirico argomenti politici di attualità, l'emittente Radio SRF 1 ha mandato in onda un servizio intitolato «Stinkwasser» (Acque fetide). La cabarettista impersonava una consumatrice preoccupata per i pesticidi presenti sia nell'acqua potabile che nell'acqua minerale. A suo avviso i contadini non prenderebbero sul serio le zone di protezione in cui si trovano le sorgenti di acque minerali, definendoli «staatlich subventionierte Brunnenvergifter» (avvelenatori di pozzi sovvenzionati dallo Stato). Si è chiesta se il bene dell'agricoltura sia considerato più importante di quello della popolazione, per sottolineare a rigor del vero («der Fairness halber») che non solo gli agricoltori, ma anche chi fa giardinaggio per hobby molto spesso usa i pesticidi e molte volte addirittura senza criterio. Nel ricorso presentato contro la trasmissione si contesta che gli agricoltori vengano etichettati in blocco come «subventionierte Brunnenvergifter» (avvelenatori di pozzi sovvenzionati) e quindi screditati. Inoltre l'espressione «Brunnenvergifter» (avvelenatori di pozzi) è problematica e tendenziosa, considerato il contesto antisemitico in cui è stata utilizzata in passato.

Considerandi: Considerate le diverse pubblicazioni esistenti a riguardo, il servizio ha affrontato un argomento di attualità, quello dell'inquinamento delle acque da pesticidi. Le informazioni fornite non sempre sono state molto precise, in particolare per quanto riguarda le zone di protezione delle sorgenti di acque minerali. Il nocciolo della questione sollevata dall'attrice corrispondeva tuttavia ai fatti.

Il carattere satirico del servizio era chiaramente riconoscibile dagli ascoltatori. In trasmissioni di questo tipo, il principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti è applicabile solo in misura limitata. I punti contestati nel ricorso, come la mancanza di differenziazione, le informazioni poco precise e le esagerazioni fanno parte delle prerogative della satira, con cui questa forma di arte si distingue dalle informazioni reali.

Il servizio non ha violato neanche le disposizioni dell'articolo 4 capoverso 1 LRTV che prevede il rispetto dei diritti fondamentali. Utilizzando l'espressione «avvelenatori di pozzi», l'attrice, in modo esagerato e provocatorio tipico della satira, ha fatto notare che gli agricoltori, da un lato, ricevono pagamenti diretti per la fornitura

di servizi alla collettività e, dall'altro, sono in gran parte responsabili dell'inquinamento dell'acqua potabile dovuto all'uso di pesticidi. L'uso dell'espressione «Brunnenvergifter» (avvelenatore di pozzo) può essere problematico a causa del contesto storico. Tuttavia, se nei programmi satirici fossero consentite solo parole politicamente corrette, questa forma d'arte sarebbe notevolmente limitata e perderebbe gran parte della suo carattere acuto e pungente.

Per questi motivi l'AIRR ha respinto il ricorso all'unanimità.

6.2 Decisione b. 776 del 23 marzo 2018 concernente SRF News, articolo online intitolato «Die Fakten zur Affäre Hildebrand»

Fattispecie: Il 23 agosto 2017, alle ore 12.37, SRF News ha pubblicato online l'articolo intitolato «Die Fakten zur Affäre Hildebrand» (I fatti nel caso Hildebrand). Il testo riporta una cronologia degli eventi riguardanti l'ex presidente della Banca nazionale svizzera Philipp Hildebrand, dall'ottobre 2011 («IT-Mitarbeiter wird auf Hildebrands Konto aufmerksam» – Il conto di Hildebrand scoperto da un informatico) fino all'agosto 2017 («Die «Affäre Hildebrand» endet mit Schuldsprüchen» – Il caso Hildebrand si conclude con delle condanne). La cronologia contiene anche immagini delle persone coinvolte e link a servizi televisivi della SRF sull'argomento. La pubblicazione dell'articolo ha fatto seguito alle sentenze del Tribunale d'appello di Zurigo, rese note il giorno stesso, nei procedimenti a carico di un deputato al Gran Consiglio e di un impiegato di banca, entrambi responsabili della trasmissione di documenti bancari riguardanti Hildebrand. Il ricorso popolare presentato contro l'articolo online evidenzia che nella cronologia presentata mancano due fatti essenziali.

Considerandi: La versione della cronologia oggetto di contestazione non fa menzione di un'e-mail del consulente bancario di Philipp Hildebrand del 16 agosto 2011, nella quale il primo ricordava all'allora presidente della Banca nazionale quanto da lui detto nel corso di una conversazione del giorno prima e cioè che andava bene che sua moglie volesse aumentare la quota di dollari USA. Questa e-mail contraddiceva le dichiarazioni dell'ex presidente della Banca nazionale, secondo cui egli non era a conoscenza dell'operazione effettuata dalla moglie poco prima dell'annuncio della fissazione di un tasso di cambio minimo dell'euro di 1,20 franchi svizzeri. Questi fatti hanno inoltre accentuato l'impressione che le dimissioni di Hildebrand dalla carica di presidente della Banca nazionale non fossero volontarie, ma dovute

alla pressione del Consiglio di banca, una volta venuto a conoscenza del contenuto dell'e-mail.

Il fatto che l'e-mail non sia stata menzionata non ha permesso ai lettori di formarsi liberamente un'opinione sull'articolo. Quest'importante informazione era suscettibile di influenzare in maniera decisiva l'impressione data complessivamente dalla cronologia dell'articolo in merito alle ragioni delle dimissioni di Hildebrand dalla carica di presidente della Banca nazionale e al ruolo svolto dagli altri protagonisti della vicenda. Non si può presupporre che i lettori fossero già a conoscenza dell'e-mail. La redazione non ha rispettato alcuni principi fondamentali di diligenza giornalistica poiché, pur avendo investito molto tempo nel preparare l'articolo, ha ommesso un fatto noto ed essenziale per la vicenda. Pertanto è stato violato il principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti. La sentenza del Tribunale d'appello di Zurigo contestata nel ricorso e riportata in forma abbreviata costituiva invece una lacuna relativa a un punto secondario. Con 8 voti contro 1, l'AIRR ha accolto il ricorso.

6.3 Decisione b. 777 del 23 marzo 2018 concernente TeleBärn, Tele M1 e Tele Züri, servizio sulla riforma delle pensioni nelle trasmissioni d'informazione

Fattispecie: Nella trasmissione d'informazione «ZÜRINEWS» del 18 settembre 2017, TeleZüri ha presentato un servizio «Wirbel» (Scalpore) sulla riforma delle pensioni, oggetto della votazione popolare del 24 settembre 2017 sulla previdenza per la vecchiaia 2020. Il servizio era incentrato su una disposizione del progetto di riforma riguardante l'età di riferimento, l'età minima e l'età massima, che avrebbe consentito alle casse pensioni di erogare prestazioni sovraobbligatorie solo a partire dai 70 anni di età. La moderatrice ha osservato innanzitutto che tale aspetto non era ancora stato discusso nell'ambito della campagna per la votazione e che la scoperta del redattore aveva suscitato molto scalpore in Parlamento. Nel filmato hanno preso la parola un rappresentante della protezione dei consumatori e due parlamentari. Lo stesso servizio è stato trasmesso il 18 settembre 2017 anche nelle trasmissioni d'informazione di TeleBärn e Tele M1. Secondo il ricorso popolare, il servizio ha dato l'impressione errata che, in caso di accettazione della riforma, l'età di pensionamento possa essere aumentata a 70 anni.

Considerandi: L'AIRR ha constatato che il pubblico non ha potuto formarsi una propria opinione sugli aspetti del progetto di riforma della Previdenza per la vecchiaia 2020 trattati nel servizio. In modo unilaterale e tendenzioso, quest'ultimo ha dato l'impressione che nella campagna per la votazione sia stata trascurata una disposizione avente un notevole impatto negativo sugli assicurati. Le redazioni interessate non hanno precisato che la disposizione controversa è essenzialmente già compresa nella giurisprudenza in vigore. Le dichiarazioni della consigliera nazionale Jacqueline Badran, l'unica delle persone sentite a relativizzare il significato della disposizione, sono state minimizzate dal corrispondente della trasmissione o situate nel contesto sbagliato. Inoltre non sono emersi gli interessi particolari di un rappresentante della protezione dei consumatori, che non era un esperto indipendente, come suggerito dal filmato al pubblico, bensì il rappresentante di una rivista fortemente contraria alla riforma delle pensioni. Questa mancanza di trasparenza ha impedito al pubblico di valutare correttamente il significato della disposizione oggetto del servizio. Quest'ultimo ha quindi violato il principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti.

Il servizio è andato in onda solo sei giorni prima della votazione. Sono state pertanto applicate le particolari esigenze derivanti dal principio della pluralità di cui all'articolo 4 capoverso 4 LRTV poste a trasmissioni e servizi che fanno riferimento a una votazione popolare imminente. Tuttavia questo obbligo di diligenza accresciuta atta a salvaguardare le pari opportunità si applica solo ai programmi delle emittenti concessionarie, nella fattispecie Telebärn e Tele M1. È stato rilevato uno squilibrio tra le opinioni espresse nel servizio, in quanto a una sostenitrice dell'oggetto in votazione si contrapponevano due oppositori. L'impostazione del servizio non è servita nemmeno a rappresentare le posizioni dei due schieramenti in maniera equilibrata, equa e imparziale. Infatti il redattore ha lasciato esprimere, senza fare commenti, gli oppositori del progetto o li ha sostenuti nelle loro grandi linee, mentre ha messo in discussione la diversa posizione della fautrice della riforma. Pertanto non è stato rispettato il principio delle pari opportunità quale importante dovere di diligenza giornalistica nell'ambito di contributi rilevanti per le votazioni. Per questi motivi, i servizi trasmessi su Telebärn e Tele M1 hanno violato non solo il principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti, ma anche il principio della pluralità. Con 5 voti contro 3, l'AIRR ha accolto il ricorso.

6.4 Decisione b. 778 del 22 giugno 2018 concernente SWI swissinfo.ch, pubblicazione «Die No-Billag-Argumente im Faktencheck»

Fattispecie: La piattaforma multimediale SWI swissinfo.ch (Swissinfo) è un'unità aziendale della SSR e fa parte dell'ulteriore offerta editoriale. L'offerta informativa riguarda la Svizzera, è disponibile in dieci lingue ed è destinata agli Svizzeri all'estero e agli stranieri interessati. Swissinfo pone un accento particolare sulla democrazia diretta, pertanto vengono regolarmente pubblicate verifiche dei fatti in relazione a oggetti di votazioni popolari. Il 25 settembre 2017 Swissinfo ha pubblicato l'articolo «Die No-Billag-Argumente im Faktencheck» (La verifica dei fatti nelle argomentazioni No Billag). Nell'articolo la redazione ha riportato dieci dichiarazioni di consiglieri e consigliere nazionali rilasciate nell'ambito del dibattito sull'«Iniziativa No Billag», ne ha verificato la veridicità e ha attribuito loro una percentuale. Secondo il ricorso popolare presentato contro l'articolo, la verifica dei fatti è stata unilaterale e manipolatoria.

Considerandi: L'AIIR ha esaminato la pubblicazione solo nell'ottica della compatibilità con il principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti. Il principio della pluralità, con le esigenze accresciute poste a contributi facenti riferimento a una votazione popolare, non era ancora applicabile, in quanto la pubblicazione dell'articolo è avvenuta prima dell'inizio della delicata fase della formazione della volontà degli elettori che precede la votazione. Al momento della pubblicazione dell'articolo, la data della votazione non era ancora stata fissata.

Alla veridicità delle dichiarazioni dei consiglieri nazionali a favore dell'iniziativa «No Billag» – con una sola eccezione avente carattere di alibi – è stata attribuita una percentuale molto bassa. In media, la redazione ha valutato le sette dichiarazioni dei sostenitori dell'iniziativa con un contenuto di verità del 40 per cento. La veridicità attribuita alle tre dichiarazioni degli oppositori dell'iniziativa presi in considerazione era in media del 97 per cento circa. I criteri alla base della misurazione della veridicità, che era messa bene in evidenza alla fine di ciascuna verifica e che svolgeva un ruolo molto importante per la formazione dell'opinione dei lettori, in gran parte non erano verificabili. Le analisi delle dichiarazioni soggette a verifica non sono state condotte in maniera imparziale e neutrale nell'ottica della politica dei media. Le dichiarazioni dei fautori dell'iniziativa sono state valutate in modo estremamente critico e le controargomentazioni addotte in parte non avevano un

nesso diretto con esse. La redazione ha più volte elogiato i risultati positivi conseguiti dalla SSR nell'ambito della regolamentazione vigente. Una tale difesa del servizio pubblico e l'enfasi data al ruolo della SSR sono in contraddizione con il senso di una verifica dei fatti, dalla quale i lettori si aspettano un esame indipendente, imparziale e fattuale delle dichiarazioni. Si sottolinea l'unilateralità delle analisi della redazione, in gran parte incondizionatamente favorevoli alle dichiarazioni degli oppositori dell'iniziativa. Le possibili controargomentazioni non hanno trovato spazio in tali valutazioni. Il grado di veridicità delle dichiarazioni dei tre consiglieri nazionali era molto elevato, benché si trattasse di previsioni sulle ripercussioni di un sì all'iniziativa. Del resto la redazione, che ha mostrato di essere di parte, non si è limitata a un esame di singole dichiarazioni, ma ha dato una vera e propria valutazione dell'iniziativa nell'ambito della dichiarazione del consigliere nazionale Adrian Amstutz, argomentando che il servizio pubblico della SSR non doveva essere messo in discussione a causa di singoli punti critici.

Nel complesso i lettori non hanno potuto formarsi una propria opinione sulla verifica dei fatti, risultata unilaterale, tendenziosa e ingannevole, in quanto le valutazioni non si sono basate su un metro di giudizio unitario, bensì su criteri di politica dei media. La redazione non ha pertanto rispettato gli obblighi di diligenza giornalistica come la correttezza, la trasparenza e l'imparzialità. Per questi motivi, il principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti è stato violato. Con 5 voti contro 3, l'AIRR ha accolto il ricorso.

6.5 Decisione b. 781 del 22 giugno 2018 concernente la serie «Der Bestatter», puntata «Der begrabene Hund» e trailer

Fattispecie: Dal 2 gennaio al 6 febbraio 2018 Televisione SRF ha trasmesso ogni martedì sera la sesta stagione della serie poliziesca «Der Bestatter» (Il becchino). Nella seconda puntata del 9 gennaio 2018, intitolata «Der begrabene Hund» (Il cane sepolto), un fan ossessionato da una cantante popolare viene aggredito e ucciso da un rottweiler. L'ambiziosa madre della cantante, che ha aizzato il cane contro l'uomo, risulta essere la vera assassina. Il ricorrente ha lamentato la rappresentazione falsa e sensazionalistica di una razza di cane sia nella puntata che nel trailer. Tale rappresentazione avrebbe accentuato un luogo comune già esistente.

Considerandi: Il principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti si appli-

ca esclusivamente a pubblicazioni redazionali con contenuto informativo. Ciò non è il caso della trasmissione in questione e del relativo trailer. Si tratta di una storia puramente inventata, con personaggi che non esistono nella realtà. Anche nella finzione, le sequenze d'azione sono spesso orientate alla vita reale. Per questo motivo, il pubblico interpreta erroneamente come vere le azioni che si svolgono in questo tipo di format televisivi. Tuttavia ciò non significa che una trasmissione di intrattenimento con contenuto immaginario come «Der Bestatter» abbia carattere informativo secondo il principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti di cui all'articolo 4 capoverso 2 LRTV. Da un film poliziesco inventato, dove predominano la suspense e l'intrattenimento, non ci si può aspettare una rappresentazione precisa e oggettiva della realtà, come nel caso delle trasmissioni informative. Se così fosse, l'autonomia del programma e la libertà artistica verrebbero limitate in modo illegittimo. Del resto, il carattere fittizio delle puntate era riconoscibile dal pubblico grazie alla notorietà degli attori, agli elementi umoristici, alle esagerazioni e alla storia. Il principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti non era quindi applicabile.

Il ricorso ha inoltre sollevato la questione se nella puntata controversa sia esaltata la violenza (art. 4 cpv. 1 LRTV). La violenza espressa nelle sue diverse forme fa parte dei film polizieschi, la cui trama, di norma, riguarda la soluzione di casi di omicidio. Il pubblico che fruisce di questo genere di film deve aspettarsi scene violente di ogni tipo. La valutazione nell'ottica del diritto in materia radiotelevisiva deve inoltre prendere in considerazione gli sviluppi di questi format negli ultimi decenni. Oggi la violenza, sia fisica che di altro tipo, viene rappresentata con maggiore frequenza e in modo più esplicito, sia nei pertinenti lungometraggi che nei film polizieschi a carattere fittizio. Per quanto concerne quest'ultimo genere, la violenza mostrata nelle puntate contestate non sembra essere né particolarmente forte, insistente o eccessiva. Nel valutare le scene corrispondenti, devono essere sempre presi in considerazione la loro collocazione e in generale il loro contesto. Grazie al suo lato umoristico e pacato, la serie «Der Bestatter» consente al pubblico di prendere le dovute distanze dalle scene di violenza. Le scene esaminate non violano pertanto il principio di cui all'articolo 4 capoverso 1 LRTV, secondo cui un programma non deve esaltare o banalizzare la violenza.

Inoltre, poiché è giunta alla conclusione che né la puntata né il trailer violano altre disposizioni rilevanti, come in particolare la protezione dei giovani (art. 5 LRTV),

L'ARR ha respinto il ricorso all'unanimità per quanto concerne la puntata e con 8 voti contro 1 per quanto concerne il trailer.

7 Giurisprudenza del Tribunale federale

Le decisioni dell'ARR possono essere impugnate mediante ricorso di diritto pubblico direttamente dinanzi al Tribunale federale. Nell'anno in esame, la seconda Corte di diritto pubblico del Tribunale federale ha emesso una sentenza. Nella fattispecie si è trattato di un servizio della trasmissione «Temps Présent» di Televisione RTS riguardante una nota vicenda relativa a un produttore di vino vallesano conosciuta come l'«Affaire Giroud». Nella sua decisione del 25 agosto 2016, l'ARR aveva constatato una violazione del principio della corretta rappresentazione di fatti e avvenimenti.

Nei suoi considerandi, Il Tribunale federale ha ritenuto che, contrariamente alle osservazioni introduttive del moderatore, il servizio si concentrava quasi esclusivamente sul produttore di vino vallesano e non sull'analisi annunciata delle carenze nella sorveglianza del mercato vinicolo svizzero. Il servizio ha citato diverse dichiarazioni controverse del produttore vallesano in materia di omosessualità e aborto risalenti al 2001, come pure le sue convinzioni religiose. Strutturando il servizio in comandamenti secondo la Bibbia, la redazione ha espresso un giudizio morale sul personaggio al centro del servizio. Quest'ultimo ha inoltre dato molto peso a precedenti infrazioni alla legislazione fiscale da parte di Giroud, che non erano rilevanti per l'argomento del servizio. La redazione non ha invece menzionato le diverse pratiche esistenti nell'ambito della sorveglianza cantonale, né ulteriori elementi di fatto tendenzialmente a discarico del produttore di vino vallesano.

Infine, nei suoi considerandi, il Tribunale federale ha inoltre ritenuto che il pubblico non fosse stato informato correttamente sulla posizione dell'accusato. Il portavoce di quest'ultimo non ha consentito la diffusione di un'intervista da lui precedentemente rilasciata, poiché nel servizio, a suo parere, i fatti erano presentati in maniera tendenziosa. La redazione ha ommesso di menzionare le ragioni di tale rifiuto.

Nella sua sentenza 2C_125/2017 del 15 febbraio 2018, il Tribunale federale evidenzia il carattere accusatorio del servizio nel suo insieme («document à charge»), in

quanto totalmente incentrato su un giudizio unilaterale e moralistico di una persona. A conferma della decisione dell'AIRR, il Tribunale federale ha ritenuto che la violazione del principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti fosse chiara, anche perché le convinzioni personali del produttore di vino riportate nel servizio non avevano alcun nesso con l'argomento trattato, mentre elementi di fatto a sua discolta sono stati omessi dalla redazione.

8 Ambito internazionale

L'AIRR è dal 1996 membro della piattaforma europea delle autorità di regolazione nel settore radiotelevisivo (European Platform of Regulatory Authorities, EPRA; <https://www.epra.org>). L'EPRA è un'organizzazione indipendente di cui fanno parte 53 regolatori del settore audiovisivo di 47 Paesi. L'Unione europea, il Consiglio d'Europa, l'Osservatorio europeo dell'audiovisivo, nonché la rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) hanno lo status di osservatore. Lo scopo principale dell'EPRA è di favorire lo scambio informale di opinioni e di informazioni.

Le riunioni, a cui hanno preso parte il presidente e la vicepresidente dell'AIRR, si sono svolte quest'anno a Lussemburgo (23 - 25 maggio) e a Bratislava (10 - 12 ottobre). Tra gli argomenti trattati, il servizio pubblico mediatico nell'era della digitalizzazione e la comunicazione politica nell'ambito dei social media.

L'Unione europea ha posto in vigore la sua direttiva sui servizi di media audiovisivi, adattandola alle mutate condizioni di mercato. Ad esempio, servizi come YouTube e contenuti audiovisivi condivisi sui social media come Facebook sono ora contemplati dalla direttiva. Con essa si persegue una migliore protezione dei minori da contenuti online dannosi. Nel caso della televisione e dei video su richiesta, la direttiva riveduta prevede inoltre una maggiore protezione contro l'incitamento alla violenza o all'odio e la pubblica istigazione a commettere un reato. Gli Stati membri hanno 21 mesi di tempo per attuare la direttiva.

9 Informazione del pubblico

Oltre al nuovo sito aggiornato messo in linea nel 2017 (www.airr.admin.ch), nell'anno in esame l'AIRR ha attivato la nuova banca dati delle sue decisioni, nella quale è possibile trovare con facilità e in forma anonima, grazie ad alcune funzioni specifiche, tutte le decisioni dell'AIRR emesse dal 1998. La banca dati consente inoltre di cercare le decisioni emesse dall'AIRR dall'entrata in vigore della prima LRTV nel 1992 fino al 1998, disponibili solo in forma cartacea e non in forma elettronica.

Per ogni decisione emessa nel quadro di una deliberazione pubblica su un ricorso, l'AIRR ha pubblicato il giorno stesso un comunicato stampa. Oltre al sito web, l'account Twitter è una parte importante del lavoro di pubbliche relazioni. Mediante @UBI_AIEP_AIRR l'Autorità di ricorso annuncia le deliberazioni pubbliche, i comunicati stampa e altre informazioni di attualità che la riguardano.

Allegato I: composizione dell'Autorità e della segreteria

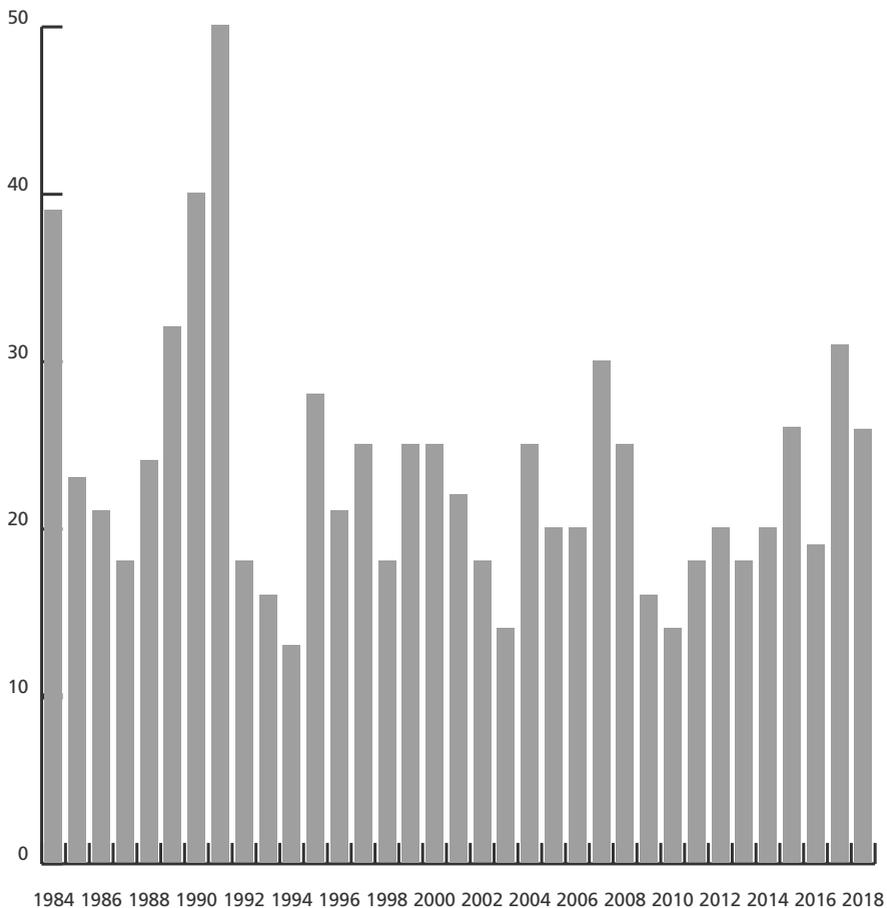
Membri dell'AIRR

	In carica dal	Scadenza del mandato
Vincent Augustin (Avvocato, GR)	01.10.2013 Presidente	31.12.2019 Dimissioni 31.12.2018
Catherine Müller (Avvocato e mediatrice, SO)	01.01.2014 Vicepresidente	31.12.2019
Nadine Jürgensen (Giornalista e moderatrice, ZH)	01.01.2018	31.12.2019
Suzanne Pasquier Rossier (Redattrice, NE)	01.01.2013	31.12.2019
Edy Salmina (Avvocato, TI)	01.01.2016	31.12.2019
Mascha Santschi Kallay (Avvocato e consulente in comunicazione, LU)	01.01.2016	31.12.2019
Reto Schlatter (Responsabile di corsi, ZH)	01.01.2015	31.12.2019
Maja Sieber (Giurista, ZH)	01.01.2016	31.12.2019
Stéphane Werly (Incaricato cantonale della protezione dei dati e docente di diritto dei media, GE)	01.01.2012	31.12.2019

Segreteria dell'AIRR

Segreteria giuridica	In carica dal	Impiego al
Pierre Rieder (Responsabile)	01.10.1997	90 %
Ilaria Tassini Jung	21.08.2012	60 %
Cancelleria		
Nadia Mencaccini	01.05.2006	50 %

Allegato II: Statistica per il periodo 1984 – 2018



1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

RICORSI / CASI

Interposti	39	23	21	18	24	32	40	50	18	16	13	28	21	25	18	25	25	22
Liquidati	31	25	23	16	17	36	35	42	29	22	10	23	29	24	16	28	26	20
Pendenti	8	6	4	6	13	9	14	21	10	4	8	13	5	6	8	5	4	6

TIPO DI RECLAMO

Popolare	11	8	6	5	9	11	31	33	10	7	9	16	17	20	14	20	25	16
Individuale / interesse pubblico	28	15	15	13	15	21	9	17	8	9	4	12	4	5	4	5	0	6
Dipartimento																		

EMITTENTI CHIAMATI IN CAUSA

Radio	13	8	5	6	4	10	7	15	6	4	5	4	3	2	2	4	2	3
Televisione	26	15	16	12	20	22	33	35	12	12	8	24	18	23	16	21	23	19
Offerta online																		

SSR / RDRS / SRF Radio	11	6	3	3	3	7	6	13	5	2	4	3	2	2	2	2	2	1
SSR / TVDRS / SF / SRF Fernsehen	13	9	12	7	14	16	29	29	11	8	5	20	17	16	11	13	16	12
SSR / RSR / RTS Radio	2	2	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SSR / TSR / RTS TV	9	5	5	4	4	5	4	3	1	3	1	3	0	4	4	2	1	1
SSR / RSI Radio	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	1	0	1
SSR / RSI TV	2	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	1	0	1	1	3
SSR / RTR Radio Rumantsch	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SSR / diverse trasmissioni	1	0	1	1	2	0	0	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0
SSR / ulteriore offerta editoriale									0	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Radio locali	1	0	1	2	1	1	0	2	1	0	0	1	0	0	0	1	0	1
Televisioni locali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0
Altre televisioni private	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3	5	3
Emittenti estere	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	2	0

MODO DI EVASIONE

Conciliazione	0	0	0	0	0	6	2	1	2	1	0	2	1	0	0	0	0	0
Lettera conciliatoria	3	2	1	3	2	6												
Decisioni d'irricevibilità	3	6	5	1	0	10	7	8	1	9	3	6	14	7	2	4	4	5
Decisioni nel merito	23	16	13	10	14	12	24	32	23	12	7	14	14	17	14	22	22	15
Ritiro del reclamo	2	1	4	2	1	2	2	1	3	0	0	1	0	0	0	2		0

DECISIONI NEL MERITO

Senza violazione della legge	23	14	13	10	11	10	24	29	21	11	8	10	13	13	10	14	19	14
Violazione della legge	0	2	0	0	3	2	0	3	2	1	2	4	1	4	4	8	3	1

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

RICORSI / CASI

Interposti	18	14	25	20	20	30	25	16	14	18	20	18	20	26	19	31	26
Liquidati	18	17	20	21	22	19	21	25	13	23	20	18	14	23	28	16	27
Pendenti	6	3	8	7	7	17	21	11	13	9	9	8	11	15	6	21	20

TIPO DI RECLAMO

Popolare	15	12	20	13	15	19	17	7	9	12	10	9	15	16	16	23	22
Individuale / interesse pubblico	3	2	5	7	5	10	7	9	5	6	10	9	5	10	3	8	4
Dipartimento						1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

EMITTENTI CHIAMATI IN CAUSA

Radio	7	2	1	2	3	5	6	2	2	2	2	4	6	11	4	5	2
Televisione	11	12	24	18	17	25	19	14	12	16	18	14	14	15	14	19	24
Offerta online															1	7	0

SSR / RDRS / SRF Radio	4	2	0	2	3	3	5	1	2	1	2	4	4	7	3	4	1
SSR / TVDRS / SF / SRF Fernsehen	5	7	19	11	7	16	15	11	6	10	11	10	9	9	10	17	15
SSR / RSR / RTS Radio	1	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0	1	2	1	1	0	0
SSR / TSR / RTS TV	4	2	1	1	0	6	1	2	3	3	3	2	3	5	2	0	6
SSR / RSI Radio	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0
SSR / RSI TV	0	1	3	5	2	2	1	1	0	0	1	0	0	1	1	1	2
SSR / RTR Radio Rumantsch	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
SSR / diverse trasmissioni	0	0	0	0	2	0	0	0	0	2	1	1	1	1	1	0	0
SSR / ulteriore offerta editoriale	0	0	0	0	1										1	7	0
Radio locali	0	0	0	0	0	1	0	1	1	2	0	0	0	1	0	0	1
Televisioni locali	0	0	0	0	2	1	1	0	1	0	2	0	0	0	0	0	1
Altre televisioni private	2	2	1	1	3	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0
Emittenti estere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

MODO DI EVASIONE

Conciliazione	0	0	0	0	0												
Lettera conciliatoria																	
Decisioni d'irricevibilità	1	3	3	3	8	4	6	5	2	3	3	2	2	3	4	8	3
Decisioni nel merito	17	12	16	18	14	14	15	20	11	19	16	15	12	19	24	8	24
Ritiro del reclamo	0	2	1	0	0	1	0	0	0	1	1	1	0	1	0	0	0

DECISIONI NEL MERITO

Senza violazione della legge	10	11	12	11	10	9	11	16	8	13	12	13	11	16	20	7	20
Violazione della legge	7	1	4	7	4	5	4	4	3	6	4	2	1	3	4	1	4

**Autorità indipendente di ricorso in
materia radiotelevisiva AIRR**

Christoffelgasse 5
3003 Berna

Tel. 058 462 55 38

www.airr.admin.ch
info@ubi.admin.ch
Twitter: @UBI_AIEP_AIRR